

gnoria Reverendissima, e ad aver quanto desideravo sapere delle trattazioni.

La Santità del Pontefice mi accarezzò molto per rispetto di Vostra Serenità, e al partir mio mi disse: Raccomandatemi a quella Illustrissima Signoria quando sarete a Venezia, e ditele che le son molto affezionato, ma che non so donde proceda che sforzandomi di farle in tutte le cose quello che le sia grato, non operi essa cosa alcuna all'incontro; non però resterò di esser verso lei di buon animo sempre.

Genova è posta sopra il mare a piè del monte facendo un semicircolo, e non ha mura dalla banda del porto, ma ben un molo bellissimo con una porta assai forte; alla qual città chi vuol procedere per la marina incontra strade molto strette, essendo da una banda il mare e dall'altra il monte. Dalla banda di terra ha mure, ma non bene ordinate; e perchè sonvi alcune strade che conducono ad essa città, hanno fatto quattro bastie sopra i monti alla moderna, con fianchi e ben munite, che guardano la bocca dei monti e la città. Il castello, che fu dalla parte di terra, per più sicurezza della città è stato demolito. Hanno Gavi, luogo forte, che già fu di quei conti, avuto per danari, che similmente custodisce il passo.

Il suo governo sta nel consiglio maggiore e nel doge. Le sue entrate sono 400,000 ducati in San Giorgio, quali sono de'particolari; e volendo spender per la guerra augmentano i dazi, e vendono quell'augumento a cinque per cento. Questi danari e entrate, come dico, non sono della città ma de'particolari, e non sono mai tocchi, posseda la città chi si voglia (1). Genovesi sono persone d'industria, non attendendo nè a lettere nè ad altro, salvo alla mercanzia. Sono divisi di volere, parte di loro desiderando i Fregosi, parte gli Adorni, parte il presente governo. Hanno tolto molti popolari nella nobiltà, non però augmentando le 28 famiglie de'nobili, ma accettando i popolari per nobili con condizione che si riponessero in qual famiglia volessero, ritenendo il proprio cognome con

(1) Intorno al celebre banco di San Giorgio veggansi le due Relazioni di Genova contenute nel Tomo II di questa serie, e per maggiori particolarità il Botta, *Continuazione al Guicciardini*, Lib. I.